ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 59
Telefoni dal n. 40-643 al n. 40-648

STAMPA SERA

OMAGGIO

Sabato Domenica [illegible] 18 Giugno 1944 Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Grosse battaglie di corazzati nella penisola normanna

Il comunicato germanico

La lotta da sud-ovest di Tilly alla rotabile Bayeux - St. Lô

La pioggia di fuoco sull'Inghilterra continua senza soste - Aspri scontri in corso nell'isola d'Elba

Berlino, sabato sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Dalle ore 23,40 del 15 giugno l'Inghilterra meridionale e la città di Londra sono sottoposte, salvo brevi interruzioni, al fuoco dei nostri più potenti esplosivi. Si può contare su distruzioni della massima gravità.

In Normandia si sono svolti anche ieri combattimenti offensivi e difensivi terminati a nostro favore. Ad oriente dell'Orne, nonostante la violenta resistenza nemica, il nostro attacco, dopo violenti combattimenti, ha guadagnato la maggior parte della zona boscosa a sud di Bavent.

Nostre formazioni di carri armati hanno conseguito un completo successo difensivo contro il nemico che per tutta la giornata ha attaccato a sud-ovest di Tilly con poderose forze corazzate. Alcuni carri armati nemici che si erano infiltrati nelle nostre posizioni, sono stati distrutti. Anche dalle due parti della strada Bayeux-Saint Lô il nemico ha attaccato con potenti forze. In questa zona i combattimenti sono ancora in corso.

A sud-ovest di Carentan sono falliti forti attacchi dell'avversario il quale ha subito gravi perdite. Solamente nella regione di Saint Mère Eglise il nemico è riuscito ad avanzare verso occidente fino a Saint Sauveur, dove si svolgono ancora aspri combattimenti.

Nei combattimenti nella penisola di Cherbourg si sono particolarmente distinti un reparto comandato dal tenente colonnello Keil e il 191° battaglione del Genio al comando del capitano Bonnkamp.

Nell'Italia centrale il nemico ha concentrato ieri i suoi sforzi nella regione a nord del lago di Bolsena. In questo settore esso è riuscito, dopo accanita lotta, ad operare alcune brecce nelle posizioni delle nostre retroguardie. Nella zona di Grosseto e più ad oriente sono stati respinti tutti gli attacchi nemici. Le perdite subite dal nemico sono state gravi. Numerosi carri armati ed automezzi sono stati incendiati.

Nelle prime ore di stamane il nemico, dopo aver compiute violenti attacchi aerei, è sbarcato in parecchi punti dell'isola d'Elba. Aspri scontri sono attualmente in corso con le esigue forze della guarnigione germanica.

Dal fronte orientale non vengono segnalate operazioni di particolare importanza.

Ieri mattina una formazione di aerei da bombardamento americani protetta da una scorta di caccia ha sorvolato la Germania sud-orientale, bombardando i quartieri periferici di Vienna, nonchè Presburgo. Sono stati causati danni e vittime fra la popolazione.

La scorsa notte bombardieri britannici hanno attaccato le città di Duisburg e di Oberhausen, causando danni a fabbricati e poche vittime. Alcuni aerei britannici hanno lanciato bombe su Berlino. Ieri e nella notte le forze della difesa antiaerea hanno abbattuto sulla Germania e sui territori occupati ad occidente 83 aerei nemici.

Nell'Atlantico nostri sommergibili hanno affondato un cacciatorpediniere e due navi per 11 mila tonnellate.

Il problema dei rifornimenti comincia a preoccupare seriamente Montgomery. Sembra infatti che questi non giungano a destinazione sul continente con quella regolarità che sarebbe indispensabile perchè l'armata d'invasione possa operare efficacemente.

Si deve a questo impellente bisogno di disporre di un porto, la nuova manovra nemica, che ha spostato l'epicentro dei combattimenti dal Calvados alla penisola del Cotentin. Cherbourg è ancora una volta la méta degli sforzi nemici. La pressione avversaria non si esercita però questa volta in direzione nord-ovest, partendo da Montbourg, ma insiste nella direttrice occidentale. Paracadutisti americani sono discesi questa notte, agendo in concomitanza con un formidabile attacco di carri armati partiti dalla testa di ponte ad ovest di Pont l'Abbé. I difensori germanici sono qui impegnati in una durissima battaglia che è tuttora in corso. Dopo un'iniziale penetrazione nemica, dovuta alla preponderanza degli uomini e dei mezzi, la difesa tedesca si è irrigidita per l'afflusso di riserve cosicchè i progressi del nemico sono stati arrestati. Sono in corso contrattacchi intesi a respingere gli americani sulle posizioni di partenza.

Nel Calvados la situazione è sostanzialmente immutata nè si sono registrati nelle ultime 24 ore combattimenti paragonabili per intensità a quelli della giornata di giovedì. Tanto ad ovest che a sud-ovest di Balleroy quanto nel settore Caumont e Villers Bocage l'iniziativa è saldamente in mano alle truppe del Reich, che non perdono alcuna occasione per logorare il nemico e per riconquistare terreno.

A questo proposito va rilevato l'effetto di un massiccio contrattacco germanico sferrato con dovizia di mezzi corazzati contro la testa di ponte ad est del basso Orne. La minaccia che pesava su Caen da questo lato è stata definitivamente sventata.

Gli anglo-americani, come più negli scorsi giorni, hanno insistito ancora ieri nei loro attacchi soprattutto nella zona a nord del lago di Bolsena e dei Monti Volsini, che continua ad essere l'epicentro della battaglia. Grossi contingenti corazzati ammassati dagli americani con l'intento di sfondare il sistema difensivo tedesco, hanno cozzato in una ostinatissima resistenza. La lotta è durata per tutta la giornata e l'avversario ha sofferto forti perdite in mezzi corazzati che l'hanno costretto a desistere dai suoi attacchi.

Nel settore della costa tirrenica non si sono verificati ieri avvenimenti di importanza. E' probabile che le formazioni americane, operanti in questa zona, abbiano bisogno di un certo periodo di riposo per riordinarsi, dopo le perdite subite nei combattimenti degli ultimi giorni. Nelle prime ore di oggi si sono di nuovo riaccesi i combattimenti nel settore di Orvieto dove il nemico è riuscito dalla regione a nord della cittadina, a raggiungere Todi puntando poi a sud per prendere alle spalle le truppe germaniche impegnate nella difesa delle posizioni di Terni.

Ma, anche in questa zona, la resistenza opposta dai tedeschi si fa sempre più accanita e l'invasore deve avanzare con molta circospezione. Certo, il compito appare sempre più difficile, almeno in questa zona centrale del fronte, per gli anglo-americani, costretti a manovrare fra i numerosi sistemi montuosi che caratterizzano l'Umbria e l'Abruzzo; i mezzi corazzati, infatti, non possono qui essere impiegati come altrove.

Nel settore adriatico la situazione non presenta grandi novità. Le avanguardie anglo-americane incontrano presso Stitol una strenua resistenza delle truppe di copertura tedesche.

Limitata attività aerea sul fronte normanno a causa del maltempo

Berlino, sabato sera.

Questa notte, le condizioni atmosferiche sulla Francia settentrionale sono ancora peggiorate ed hanno impedito un intervento su larga scala dell'arma aerea. Solamente formazioni isolate di aerei pesanti da combattimento, accompagnati da bombardieri veloci, si sono portati sulla baia della Senna per bersagliare le attrezzature di sbarco nemiche fra l'Orne e il Vire. La caccia ha battuto efficacemente colonne nemiche in marcia nella testa di sbarco.

Nei combattimenti aerei svoltisi ieri sul fronte d'invasione sono stati abbattuti, secondo i primi rapporti, cinque aerei americani, mentre altri sono stati danneggiati.

Un caccia e due trasporti affondati dagli "U-boote"

Berlino, sabato sera.

Nell'Atlantico, sommergibili tedeschi hanno affondato un cacciatorpediniere nemico e due trasporti per 11.000 tonnellate.

7000 cittadini di Caen vivono nelle cantine

Altri trentamila abitanti vagano nelle campagne per sfuggire al terrorismo nemico

Fronte occ., sabato sera.

Nell'ansia di assicurare terreno alle sue mire d'invasione, il nemico non ha nessun riguardo per le città e le popolazioni francesi. Dopo la notizia che Vire è rimasta completamente distrutta da un bombardamento « a tappeto », si apprende che Caen è rasa al suolo per due terzi. Nelle case superstiti sono ancora settemila abitanti, duemilacinquecento dei quali vivono nelle vaste cantine dell'insigne liceo Malerbe. Un'antica leggenda dell'epoca di Guglielmo il Conquistatore dice che l'egemonia inglese crollerà lo stesso giorno in cui scomparirà il Liceo Malerbe. La massima parte della popolazione di Caen (circa 30 mila abitanti) si è rifugiata nelle campagne circostanti.

Attacco terroristico su Vienna e Bratislava

22 aerei nemici abbattuti

Berlino, sabato sera.

Velivoli nemici della base di Foggia hanno effettuato stanotte un'incursione terroristica sulla periferia di Vienna e sulla città di Bratislava. Ventidue apparecchi attaccanti sono stati abbattuti.

L'offensiva in Carelia costa cara

Cinquemila morti sovietici in un solo settore della battaglia

Vibrante proclama di Mannerheim ai suoi soldati

Helsinki, sabato sera.

L'armata bolscevica scagliata nella nuova offensiva contro la Finlandia ha continuato ad esercitare la sua pressione sull'istmo di Carelia. Le truppe finniche oppongono agli attacchi continuati ed insistenti del nemico la più tenace resistenza, sfruttando il terreno accidentato particolarmente atto alla difesa.

I combattimenti più accaniti si sono svolti presso Siiranmacke, come precisa il bollettino del Comando finlandese che dice:

« Nell'istmo della Carelia sono proseguiti, ad occidente di Vammelsuu e di Kuuterselka, i combattimenti sostenuti da carri armati contro le truppe nemiche che si sono spinte verso Uusikirkko. Presso Kivennapa gli attacchi nemici sono stati respinti. I combattimenti più violenti si sono svolti a Siiranmacke. In quel settore il nemico ha attaccato ieri, dopo una forte preparazione di artiglieria e con l'appoggio di apparecchi da battaglia impiegando nuove divisioni. L'artiglieria e gli apparecchi finnici da battaglia sostengono efficacemente i combattimenti difensivi. Il nemico è stato respinto mediante contrattacchi e, nel corso delle operazioni contro Siiranmacke, negli ultimi tre giorni, ha perduto per lo meno 5 mila morti. Le truppe finniche hanno distrutto, nelle ultime 24 ore, 25 carri armati nemici.

« *Dagli altri fronti terrestri* nulla di notevole da segnalare. Bombardieri nemici, scortati da formazioni da caccia, hanno attaccato, durante la mattinata di ieri, Viipuri. La popolazione civile ha subito perdite e sono stati causati danni. La caccia e l'artiglieria contraerea finnica hanno abbattuto, nel settore dell'istmo careliano, 30 apparecchi nemici, di cui 10 apparecchi da battaglia, 9 bombardieri ed un caccia ».

L'aviazione finnica ha intensificato nella giornata di ieri la sua attività dopo varie incursioni sulle linee nemiche. Apparecchi da combattimento scortati da cacciatori hanno attaccato a circa 80 chilometri a nord-ovest di Leningrado concentramenti di forze corazzate sovietiche, colonne in marcia e punti d'appoggio del nemico, sui quali hanno lanciato bombe e diretto il fuoco delle loro armi di bordo. Sono stati osservati numerosi colpi in pieno e in differenti località gli attacchi sono stati seguiti da incendi e da violente esplosioni.

La *Finlandia* intanto segue intrepida le fasi della battaglia, stretta con fiducia attorno ai suoi capi. La prova è dura, ma non disarma, decisa, come già altre volte, a difendere coi denti il suo territorio e il suo prestigio.

Il Maresciallo di Finlandia Mannerheim ha diretto ai suoi soldati un vibrante ordine del giorno che dice: « Il nemico ha iniziato una nuova grande offensiva. L'istmo di Carelia, sul quale il nostro popolo ha versato nei secoli il suo sangue, è nuovamente esposto a un assalto insensato del nemico. L'immagine rude del soldato finlandese nella guerra d'inverno, la sua accanita resistenza, il suo coraggio che arriva al sacrificio e la sua fede incrollabile nell'avvenire, si ripresentano davanti ai nostri occhi. I giovani sono fianco a fianco di combattenti sperimentati nella tempesta d'acciaio della battaglia. Soldati finlandesi! Voi sapete che le sorti della vostra Patria sono nelle vostre mani. Nessuna avversità dovrà piegarci! ».

Il ministro Procope sarà rimpatriato dagli Stati Uniti

Stoccolma, sabato sera.

Al ministro di Finlandia presso il governo degli Stati Uniti, Procope, ed a tre consiglieri di legazione, sono stati ritirati i passaporti, secondo un'informazione diramata dalla « Reuter ». I quattro diplomatici sono stati invitati a lasciare gli Stati Uniti perchè il loro lavoro è risultato contrario agli interessi del Paese. Il Dipartimento di Stato di Washington specifica però che tale misura non significa alcuna rottura delle relazioni diplomatiche tra gli Stati Uniti e la Finlandia. Si apprende che frattanto i quattro diplomatici finnici saranno posti sotto vigilanza fino all'epoca della loro partenza.

Nuovi mezzi, nuove armi, nuove battaglie

Trentasei ore consecutive d'allarme a Londra

sotto il bombardamento degli ordigni aerei tedeschi

Berlino, sabato sera.

Informazioni qui pervenute al D. N. B. dall'Inghilterra attraverso Stoccolma rivelano che ieri la Capitale britannica ha avuto il più lungo allarme aereo di questa guerra. Sedici ore i londinesi hanno dovuto rimanere nelle cantine e nelle stazioni della ferrovia sotterranea. Le fabbriche e gli uffici non hanno potuto lavorare. Tutti i ristoranti ed i negozi sono rimasti chiusi.

Prime notizie

L'attacco tedesco sferrato con esplosivi di nuovo genere che dura dalla notte del 16 giugno sull'Inghilterra meridionale ha causato a Londra e nell'Inghilterra meridionale le più grandi devastazioni. Depositi e docks sul Tamigi sono in fiamme. Il servizio ferroviario è stato interrotto in diversi punti ed in maggior parte è paralizzato completamente. Altri rapporti parlano di un « crescente senso di paura » della popolazione londinese. La stazione radio di Daventry è stata danneggiata gravemente. Dopo un po' di tempo questa stazione ha ripreso le trasmissioni, servendosi di una emittente di fortuna, quindi ha informato di non poter trasmettere che musica di dischi.

Due sono gli attacchi con « aeroplani automatici » che hanno avuto luogo sull'Inghilterra meridionale durante la notte sul sabato, secondo quanto è rilevato dalla *Transocean*. Solo in un caso da Londra si dice che tre persone siano state uccise e molte altre ferite perchè un apparecchio è precipitato su di case d'abitazione durante la prima di queste due incursioni.

La stessa Agenzia apprende da Nuova York che i corrispondenti di giornali informano da Londra che continuano gli attacchi germanici sull'Inghilterra meridionale con gli « aeroplani automatici ».

I posti tedeschi d'osservazione e la popolazione civile della costa francese della Manica hanno assistito — scrive la *Transocean* — durante le scorse due notti ultime, ad un ben sinistro spettacolo. Sino alla costa francese, giungeva il bagliore degli incendi causati sulla costa britannica dai nuovi ordigni esplosivi dei tedeschi.

L'arrivo degli aeroplani « senza pilota » in Inghilterra » ha provocato il tiro delle batterie contraeree in proporzioni non conosciute finora, come è stato osservato anche dall'altra parte della Manica.

Apparecchi da ricognizione germanici hanno sorvolato venerdì l'Inghilterra senza poter assolvere il loro compito, perchè dense nubi di fumo coprivano i focolai d'incendio. Ma successivamente sono giunte notizie esatte in merito alle proporzioni delle devastazioni.

Sul funzionamento degli « aerei senza pilota » una notizia diffusa dalla *Reuter* e ripresa dal *D. N. B.* dice che « quando l'apparecchio germanico senza equipaggio si avvicina, attraversando lo spazio come un razzo, si produce in noi qualche cosa che è della vera angoscia. Questi apparecchi hanno un tono ritmico bene determinato, che si potrebbe caratterizzare come « un leggero battito ». Durante la notte si vede dietro ad essi una debole luce gialla e al bagliore dei fari si scorge uscire da questi apparecchi un denso pennacchio di fumo.

Nella notte scorsa e durante le prime ore di stamane, questi apparecchi si sono trovati per parecchie ore, senza interruzione, nel cielo dell'Inghilterra meridionale.

La stampa berlinese di questa mattina mette in grande rilievo e sotto cubitali titoli, la prima frase del comunicato diramato ieri dal Comando Supremo delle Forze Armate tedesche relativo all'impiego contro Londra e l'Inghilterra meridionale di un nuovo esplosivo di grosso calibro.

L'eco fra le truppe

Il Voelkischer Beobachter *scrive: « Un nemico senza misericordia ha seminato l'odio con i suoi attacchi terroristici infernali e gettando « tappeti » di bombe e di bidoni di fosforo sopra case d'abitazione, ospedali, donne e bambini. Esso riceve, adesso, la risposta che lui solo comprenderà ».*

Frattanto il corrispondente di guerra del D.N.B. sul Fronte occidentale, Alex Schmalfuss, segnala che la messa in azione di nuovi corpi esplosivi contro l'Inghilterra, di cui è cenno nel bollettino diramato ieri dalla Wehrmacht, ha provocato una soddisfazione straordinaria in tutti i soldati delle Forze Armate germaniche, ma soprattutto nei soldati delle Divisioni che combattono in Normandia. Se l'entusiasmo per i combattimenti del soldato tedesco è superiore ad ogni elogio, l'avvenimento appreso ieri, ha certamente aumentato il suo entusiasmo ed il suo ardire.

La *Transocean* fa sapere quanto scrive il corrispondente londinese della *United Press*, il quale segnala che la nuova arma segreta germanica ha causato gravi danni in tutta la zona meridionale della Gran Bretagna e che anche il numero delle vittime sembra essere elevato.

Numerosi testimoni oculari confermano che le esplosioni erano simili a gigantesche conflagrazioni. I curiosi aeroplani hanno attraversato la Manica in gran numero ed appena questi misteriosi ordigni si sono trovati sul territorio inglese, numerosi proiettili, lanciati a dozzine, sono caduti sugli obbiettivi nei vari distretti inglesi.

Attacco senza tregua

BERLINO, sabato sera.

Apprendiamo in questo momento le ultime notizie dal fronte occidentale:

L'azione dei mezzi esplosivi germanici, iniziatasi venerdì è proseguita per tutta la notte sul sabato.

Si calcola quindi che i londinesi siano rimasti nei rifugi per trentasei ore consecutive.

Il "Goliath aereo" trionfo della tecnica nel campo bellico

Stoccolma, sabato sera.

La notizia della « nuova arma » germanica riempie di sè le corrispondenze di tutti questi giornali.

Come ben si può pensare, non si hanno particolari troppo dettagliati, ma non per questo l'interesse di pubblico, studiosi, critici è minore.

Il « Goliath aereo » — come qualche resocontista ha definito l'aereo senza pilota per analogia con il carro armato radio-comandato già sperimentato ed usato dai germanici — è l'argomento primo di tutte le chiacchiere e di tutti gli scritti. Persino il notiziario dal fronte d'invasione, persino la questione dei neutrali — pur così interessante per gli svedesi — passano in secondo piano.

Le caratteristiche

Da quanto qui si argomenta, in base alle prime e pur frammentarie informazioni, la « arma nuova » consisterebbe in aerei senza pilota, radiocomandati. *Questi apparecchi, non dovendo ospitare a bordo personale di sorta, hanno una attrezzatura del tutto speciale ed assai semplificata; sono in effetti piuttosto dei siluri aerei, vigendo in pieno la analogia che corre fra il siluro appunto e la nave. E cioè si tratta di un complesso di motore e di apparati di sostentamento messo in moto all'unico scopo di trasportare verso un obbiettivo un carico esplosivo.*

Le maggiori difficoltà da vincere per realizzare il progetto consistono nella partenza dell'ordigno. Come si sa, infatti, il decollo è — anche per i normali aerei — una delle fasi più delicate di tutto il volo.

Sembra che i tedeschi abbiano potuto superare lo scoglio adottando una soluzione intermedia fra l'aereo ed il proiettile. La partenza del « Goliath aereo » avverrebbe per propulsione esterna, cioè con catapulta od altro mezzo del genere. Non appena staccato dal suolo, il nuovo aereo verrebbe preso nel campo di radio-onde potentissime, le quali ne regolerebbero la marcia fino sull'obbiettivo prefisso. Qui un ultimo comando provocherebbe la caduta della bomba esplosiva.

In linea di massima, cioè stando sulle generali, la realizzazione di questo telecomando non ha in sè nulla di trascendentale, trattandosi di mettere in azione un radioricevente che — a seconda degli impulsi che gli vengono trasmessi — mette in azione per mezzo di acconci relais questo o quel comando agente sui congegni di propulsione o di direzione.

Chè, del resto, non rappresenta affatto una novità, in quanto tutte le maggiori marine del mondo posseggono navi-bersaglio appunto telecomandate per radio.

Il punto tremendamente difficile da superare — il problema per la cui soluzione non ci voleva meno della capacità tecnica degli ingegneri germanici — era quello di costringere tali portentosi apparati nei ristretti limiti di spazio e di peso consentiti da un aereo. Questo è un fatto. Un gioiello, un prodigio di tecnica, deve essere il « Goliath aereo » ed i suoi effetti sono tremendi, come si vedrà.

Per quanto riguarda il sistema di propulsione, qui non si esclude che si sia adottato il sistema a reazione, cioè che l'apparecchio non abbia elica, ma che — invece — sfrutti il sistema di invenzione italiana, per cui l'avanzamento è provocato dalla reazione che la massa dell'aereo subisce per la violenta fuoruscita di gas o di aria surriscaldata attraverso apposite tubolature.

Come difendersi ?

I vantaggi del sistema sono — a detta dei tecnici — molti ed importanti.

Dice un comunicato che l'attacco germanico contro l'Inghilterra meridionale e la città di Londra a mezzo di nuovi corpi esplosivi ha avuto, secondo quanto risulta dalle successive ricognizioni aeree, effetti disastrosi. Durante la notte la costa meridionale dell'Inghilterra appariva a notevole distanza avvolta da un esteso chiarore. Dove i velivoli esplosivi hanno toccato terra si sono verificati incendi di proporzioni gigantesche.

Qui, naturalmente, si pensa anche a quelle che potranno eventualmente essere le difese contro questa « nuova arma ». Si entra, però, nel campo della fantasia, per non dire delle fantasticherie. Vi è chi pensa che si debba contrastare la emissione delle onde radio-direttrici con altre e più forti trasmissioni, v'è chi, più semplicista, ritiene possibile proteggere gli obbiettivi creando una specie di nube di quelle striscioline di carta e stagnola che già sono in uso per evitare il rilevamento degli aerei da parte dei radiogoniometri...

A parte le difficoltà di realizzare queste difese in proporzioni tali da servire effettivamente di tutela per gli obbiettivi, v'è da credere che gli stessi progettisti della « nuova arma » vi abbiano pensato. L'unica cosa certa è che lo sbarramento antiaereo normale non si manifesta efficace

Le "comete esplosive" nei commenti svedesi

Berlino, sabato sera.

Il D.N.B. apprende da Stoccolma che numerose corrispondenze pubblicate oggi dai giornali danno notizia del nuovo ordigno esplosivo tedesco sull'Inghilterra. Il Dagens Nyheter, *in un dispaccio dell'United Press da Londra dice che « una quantità fantastica dei misteriosi ordigni tedeschi apparivano nel cielo notturno come brillanti comete che si trasformavano all'improvviso in gigantesche sfere infuocate al momento dell'esplosione. I testimoni oculari riferiscono che l'ordigno è dotato di una spaventosa velocità. Dalle prime informazioni appare che l'ordigno ha già causato danni e perdite rilevanti ». Un corrispondente da Londra del* Morgen Tidningen *descrive la nuova arma tedesca come « una gigantesca massa ignea seguita da una coda infuocata; all'improvviso l'intenso bagliore scompare, e si sente una formidabile esplosione, accompagnata quasi contemporaneamente dal fragore del crollo di edifici ».*

Le stazioni radio della « Reuter » trasmettono ad intermittenza

Berlino, sabato sera.

Nella notte scorsa le stazioni emittenti dell'agenzia « Reuter » hanno interrotto ripetutamente le loro emissioni.

Il tremendo effetto delle nuove bombe

Berlino, sabato sera.

La « Transocean » riceve da Stoccolma che la nuova arma tedesca che nella notte sul venerdì è stata usata per la prima volta su vasta scala contro l'Inghilterra induce gli esperti aeronautici britannici a descriverla come il più importante metodo di guerra aerea del futuro.

Oliver Stewart, direttore del periodico britannico *Aeronautics* dichiara nell'*Evening Standard* che, considerata da un punto di vista puramente sperimentale, la nuova arma è straordinaria.

Le più importanti domande rimangono però per ora senza risposta, e cioè: 1) qual'è il peso della bomba trasportata? 2) la bomba parte da un altro aeroplano o da una propria pista? 3) la forza di propulsione viene data dal solito motore o da un meccanismo di razzi?

I giornali londinesi della sera tentano di rispondere a queste domande, ma evidentemente brancolano nel buio. L'idea preponderante è che la partenza avviene da una specie di slancio che imprime alla bomba volante una velocità iniziale. Il pubblico, in generale, non viene tenuto al corrente delle investigazioni degli esperti.

« Dal punto di vista psicologico — scrive il corrispondente da Londra del *Dagens Nyheter* — la radio-bomba ha un effetto tremendo sui nervi delle persone, molto di più che non gli usuali bombardamenti aerei. Nulla viene detto in merito agli effetti dell'esplosione della bomba. Al presente il pubblico chiede più dettagliate dichiarazioni dal ministro degli interni Morrison e vuole le più ampie assicurazioni che verranno introdotte tutte le necessarie contromisure ».

Il corrispondente da Londra dello *Svenska Dagbladet* scrive che molti fra la popolazione inglese? che quest'arma sia qualcosa di molto serio. Detto corrispondente poi aggiunge: « Non è strano che nonostante gli inauditi bombardamenti ai quali i cosiddetti obbiettivi militari di Calais sono rimasti esposti per più di sei mesi, i tedeschi siano riusciti a fare una cosa simile? ». Questa è una delle domande alle quali il pubblico inglese aspetta una risposta.

« Ci dissangueranno »

Cosa dichiara un capitano inglese fatto prigioniero

Berlino, sabato sera.

« Se nella Francia settentrionale non occuperemo presto un porto, ci dissangueranno. L'arma aerea alleata può devastare una zona ma non è in grado di infrangere la resistenza germanica. Ogni metro di terreno deve essere conquistato con una accanita lotta, uomo contro uomo », ha dichiarato il capitano britannico John Sander, fatto prigioniero sul fronte occidentale.

Il generale tedesco Fritz Witt caduto sul fronte normanno

Berlino, sabato sera.

Il generale di brigata Fritz Witt, comandante della Divisione corazzata S.S. « Gioventù Hitleriana », è caduto da prode sul campo dell'onore, nel corso di un combattimento sul fronte d'invasione.

L'ex-re Pietro e Tito si sarebbero incontrati

Amsterdam, sabato sera.

L'agenzia « Reuter » diffonde da Londra la notizia che l'ex-re Pietro di Jugoslavia e Tito avrebbero « preso contatto diretto ». Finora non è possibile fare delle congetture sulla portata e sull'estensione di questo « contatto ».

Re Simeone II di Bulgaria ha compiuto i 7 anni

Sofia, sabato sera.

La Bulgaria ha festeggiato ieri il settimo compleanno del suo giovane Re, Simeone II. Nelle prime ore della giornata ha avuto luogo una solenne funzione religiosa.

L'ottantaseiesimo compleanno del Re di Svezia

Stoccolma, sabato sera.

Il Re di Svezia, Gustavo V, ha festeggiato ieri il suo 86.o compleanno. Per suo espresso desiderio non hanno avuto luogo cerimonie speciali. Egli ha trascorso la giornata in seno alla sua famiglia.

La lotta nel Pacifico

Una nave da battaglia nemica affondata al largo di Saipan

Anche un cacciatorpediniere colato a picco

TOKIO, sabato sera.

L'« Agenzia Domei » comunica che al largo dell'isola Saipan i giapponesi hanno affondato una nave da battaglia alleata ed un cacciatorpediniere.

Le truppe del Tenno avanzano sul fronte cinese e su quello indiano

Tokio, sabato sera.

Le forze giapponesi che hanno occupato Khodei Khuouo, sul fronte indo-birmano, proseguendo nella loro avanzata hanno conquistato, il 12 giugno, la località di Majdi. Contemporaneamente altre unità nipponiche avanzano verso una base strategica tra Sibon e Laimatoinil. Inoltre unità dell'armata nazionale indiana hanno sferrato attacchi da nord, da sud e da ovest, sulla strada Palel-Imphal. I combattimenti proseguono tuttora assai favorevolmente.

Nel settore sud della strada Palel-Imphal le forze giapponesi avanzano verso Khonogjol e Mittong, rispettivamente a 18 e 30 Km. a sud ed a sud-est di Palel. Più tardi è stata raggiunta la località di Khoungdung, 8 Km. a nord di Tengnoupal. L'avversario ha subito ovunque perdite assai elevate in uomini ed in materiale bellico.

Anche sul fronte cinese si sono avuti ampi movimenti. A Ciungking si annuncia ufficialmente che formazioni motorizzate giapponesi, sorpassata la città di Changsha, stanno attaccando ora Chuchow, 40 chilometri più a sud, e la città di Liling, che si trova a circa 75 chilometri a sud di Changsha. A Ciungking si annuncia inoltre che forze giapponesi sono avanzate anche nel settore di Changsha.

I Consolati nipponici di Oha e di Aleksand, nella parte settentrionale di Sakalin, e i Consolati russi di Sourouga (Giappone centrale) e di Hakada (Hokkaido) sono stati chiusi con effetto immediato. Secondo informazioni pubblicate dal giornale *Mainichi* questa misura è stata decisa dai due Stati in occasione delle conversazioni che hanno avuto luogo a Mosca nel marzo scorso.

Messaggi del Führer e di Ribbentrop a Togio

Berlino, sabato sera.

In occasione del tentativo di invasione del continente europeo il Führer ha inviato al Primo Ministro nipponico Togio un messaggio in cui afferma che l'esercito germanico è preparatissimo per rintuzzare il nemico e che i duri combattimenti in continuo aumento non fanno che rafforzare la fiducia delle armi germaniche nell'annientamento finale dell'avversario.

Contemporaneamente von Ribbentrop ha inviato un altro messaggio a Togio annunciando che aspri contrattacchi verranno ben presto sferrati dal comando tedesco, dichiarandosi convinto che gli attacchi delle forze alleate, germaniche e giapponesi raggiungeranno una decisione vittoriosa del conflitto.

ANNIBALE NINCHI RACCONTA...

La mamma di Federico De Roberto

Una donna che non visse che per l'amore del figlio - Al suo letto di morte, per volontà da lei espressa, declamai il "Canto di Francesca,, - Il merito di una madre

Il giorno in cui per la prima volta entrai in casa di Federico De Roberto, a Catania, guidato dal suo giovane discepolo Giuseppe Patanè, provai l'impressione di averlo sempre conosciuto ed amato.

Di lui avevo letto il bel romanzo, I Viceré, e avrei voluto rappresentare un dramma tratto da un altro suo romanzo, ma l'autore, troppo severo con se stesso, non mi aveva pregato di rinunciarvi, reputando quei tre atti, eccellenti, non giovevoli a mantenergli il buon nome di scrittore che s'era formato.

Dalle prime parole scambiate con lui, mi accorsi subito di trovarmi di fronte ad uno di quei rari artisti più innamorati dell'ingegno altrui che del proprio, anche quando questo non sia punto inferiore a quello.

La tenerezza di figlio

Nella dignitosa compostezza, in cui la candida innocenza di un ingenuo temperamento passionale si fondeva con una certa rigidezza di studioso, brillava un sorriso un po' mesto, ma adorabilmente infantile nel suo volto severo di quasi sessantenne.

Era celibe, ma dal Patanè avevo saputo che, dopo una temporanea passione per una donna non sua, si era deciso a vivere nell'intimità della sua casa con la madre vedova e una nipote di sedici anni tutta garbo e affettuose gentilezze che rallegravano con festosa tenerezza la nonna e lo zio.

Era studiosissimo. Per interminabili ore leggeva rapito nell'ammirazione dei suoi grandi modelli, ma bastava che nel suo studio entrasse la madre, per vedere dimenticare ogni libro e correrle incontro con la più fanciullesca effusione.

La sua tenerezza di figlio era un cieco feticismo. Sua madre era il suo stesso respiro, il palpito del suo stesso cuore.

Vecchissima, ma ancora intelligente ed attiva, viveva della luce intellettuale ed amorosa che le veniva da quel raro figliolo, il quale alimentava gli ultimi bagliori del pensiero materno come in chiesa si alimenta una lampada votiva.

Quando mi presentò a quella vecchia signora, un po' settecentesca nella parrucca troppo voluminosa per illudere sulla autenticità di quei capelli, ne ammirai i modi affabili e signorili che quasi subito mi conquistò.

Nella sua disinvolta e confidenziale cortesia si indovinava, senza sforzo, una di quelle rare e colte signore sopravvissute della benchè minima ombra di affettazione.

La sua conversazione era semplice, dotta e arguta. Con quanta cordialità mi accolse e con quanta bontà canzonatoria ridevano i suoi occhi, quando le raccontavo alcune storie piccanti della vita teatrale! La mia ingenua galezza, forse un po' spavalda, le piaceva. Mi invitò a frequentare spesso la sua casa.

Infatti, ogni volta che arrivavo a Catania, non mancavo mai di visitare con ammirata devozione i due ospitali e preziosi amici.

Un giorno, nella casa di Federico De Roberto in via Etnea, incontrai Giovanni Verga e potei godermi una lunga conversazione fra i due scrittori siciliani, nella quale il tono squisitamente deferente dell'ospite, per l'illustre visitatore, mi convinse che solo il vero merito sa riconoscere con tanta decorosa umiltà l'altrui valore e superiorità.

De Roberto era un acceso ammiratore del Buonaparte e qualche volta, a detta del Verga, quell'ammirazione ne velava l'imparzialità della critica.

Il Verga era invece uno spirito inalterabile. Nessun sentimento ne poteva offuscare i limpidi e tranquilli giudizi.

Quando il dialogo diventava più concitato per i diversi convincimenti, De Roberto si arrendeva sempre cavallerescamente, in omaggio al grande ingegno dell'autore dei Malavoglia e di Mastro don Gesualdo, di cui il Verga dichiarava con fierezza di averne venduto non più di un migliaio di copie in venti anni.

In un tardo pomeriggio...

Ma quando De Roberto parlava della madre non trovava ascoltatore più attento e commosso di lui. E il bisogno costante di parlarne era diventato come un inconsapevole e patetico intercalare.

Un giorno seppi che la madre era inferma. Mi affrettai a correre in casa del figlio per averne notizie.

— Se mi muore quella vecchia — mi disse — muoio anch'io. — La signora migliorò in pochi giorni.

Quando poi la nipotina si sposò, l'intimità fra madre e figlio divenne anche più fusa ed intensa.

L'ultima volta che li vidi fu l'anno dopo.

In un tardo pomeriggio piovoso me ne stavo all'albergo, quando mi annunciarono Giuseppe Patanè. Mi venne incontro tristissimo. Alla mia domanda per saperne la causa, mi disse con desolata semplicità.

— Sta per morire.

— Chi?

— La madre di De Roberto. E tu sai che cosa vuol dire per lui.

— Lo so.

— Mi ha pregato di invitarti a casa sua. Puoi venire con me?

— Certo — risposi. E ci incamminammo insieme, in silenzio.

Venne egli stesso ad aprire. Era stravolto, ma trovò tuttavia parole di scusa per avermi disturbato. Poi soggiunse:

— Mia madre avrà due o tre giorni di vita. Vuole un regalo da voi. Sono certo che non glielo rifiuterete.

Lo guardai dolorosamente stupito. Che cosa potevo offrire io a sua madre?

— Mi ha chiesto che voi le mormoriate all'orecchio, seduto accanto al suo letto, il «Canto di Francesca». E' un capriccio di bimba? Un desiderio vagante nel suo naufragio mentale? Non so. Può darsi che sia anche il bisogno di rifugiarsi nell'angolo estremo del suo spirito artistico, sentendone l'imminente abbandono, o un modo di purificarsi in un ultimo bagno di poesia? Non so, non so, vi ripeto. La logica dell'anima sfugge al mio incapace ragionamento. Solo il mio cuore ha risposto, e vi ho mandato a chiamare. Perdonatemi.

Lo invitai con lo sguardo dolente ad aprirmi l'uscio della stanza dove sua madre aspettava, e lo seguii col Patanè.

La camera era scarsamente illuminata. Un paralume circolare attenuava la crudezza dell'unica lampadina centrale.

Emergente dai cuscini mi apparve un volto scarno e rugoso che non riconobbi. Gli occhi, già carichi d'ombra, mi fissavano con una pallida e sfiorita smorfia di gratitudine. Di chi era quel volto? Non l'avevo mai visto. Una bruna e densa peluria, ai lati della bocca, oscurava il labbro superiore, risquadrandolo sul mento, più rada ed avara. Il cranio, completamente calvo, aiutava una apparente durezza maschile, degradandone l'espressione stremata. Il primo senso, guardando quel residuo umano, era di angosciosa sgomento; ma quando quei torbidi occhi implorarono insieme a un roco lamento quel viatico insolito prima del misterioso trapasso per un viaggio ancor più misterioso, sentii traboccare dall'anima le parole del Poeta.

Dopo l'ultimo verso

La vecchia signora mi guardava con quel supplice ed umile sguardo da costringermi subito ad avvicinarmi al suo orecchio per mormorarle, con un filo di voce tremante, il canto degli infelici cognati.

In quel supremo abbandono di ogni cosa terrena, la vecchia signora, distrutta dal tempo, trovava ancora l'energia di ascoltare, attraverso le sublimi terzine, la condanna severa proclamata contro gli adulteri incestuosi che poi, al pianto di Paolo, costrinse il loro giudice a cadere stremato dalla pietà incontenibile.

Nel lungo silenzio che seguì l'ultimo verso, certo mi chiesi quale forza interiore movesse la coscienza della signora morente per mescolare come faceva, insieme alle parole dell'Alighieri, le sue lacrime e gli echi.

Non le sarebbe bastata la orante voce di un prete? Non quella del figlio? Non gli leggevo, sul volto disfatto, l'amore smisurato che per tutta la vita le offerse sino al punto di sacrificarle quella colpa tormentatrice ma voluttuosamente goduta, che gli avrebbe fatto accettare in eterno l'espiazione di Paolo e Francesca?

Era lì, diritto, immoto, spettrale, come l'incarnazione di quel suo remoto peccato che dal tribunale di una lontananza spietata, riverberava sulla madre la livida luce lontana forse di un'identica colpa?

Gli stessi sospetti balenarono nei miei pensieri e in quelli del mulo discepolo che per la prima volta mi aveva condotto in quella casa. Anch'egli seguiva con gli occhi del dubbio il segreto e misterioso perchè di quel viatico eccezionale.

"E' stata una santa...,,

Pronunciò lento e solenne la risposta ferma e convincente. Gli sgorgarono dalla innocente certezza che illuminava e guidava già la madre verso regioni radiose.

— E' stata una santa per tutta la vita. Non conobbe che croci e tormenti. La sola sua gioia fu la sua sovrumana maternità. Nessun figlio fu più amato, sorretto, difeso, spronato e anche illuso, di quel che fui io. Il resto della vita lo spese cogliendo i fiori più amari sul suo duro cammino di sposa. In me raccolse i pensieri, le cure, le ansie, la fede e le speranze più alate. Voleva un figlio glorioso per donargli una seconda vita imperitura. E non trovò che un allievo volenteroso. La gloria e l'amore mi tradirono insieme. Mi avrebbe voluto come mi vedeva nel sogno, e dovette accontentarsi della umile realtà che le offrivo. Inutilmente mi affaticavo per assomigliare a quel figlio sognato. Con tutte le forze cercavo di salire fino alle sorgenti abbaglianti di quella troppo vivida luce che mi indicava mia madre. Non riuscirò che a ridiscendere, con gli occhi sempre più abbacinati, accecandomi in quel mare smisurato d'arcobaleni. Per mia madre avrei voluto strappare l'alloro di tutta la terra e inghirlandarle la fronte; ma le mie forze si erano tutte rifugiate nel cuore, il quale come una spugna assorbiva tutte le energie del mio essere, da padrone dispotico. Se qualche cosa di non indegno ha saputo esprimere nella mia vita, il merito è di mia madre che ad ogni ora mi rinsaldava la fede in me stesso. Quante volte mi ripeteva che la morte non può nulla contro le voci eterne dei grandi poeti. Povera mamma! Invece di un poeta glorioso ti sei dovuta rassegnare ad essere la madre di un romanziere modesto. Hai chiesto le parole di Dante per indicarmelo ancora una volta come l'esempio e il modello perfetti di quello che avresti sognato per me, lo so. E' vero, mamma, che è così? E' vero che avresti voluto il tuo Federico illuminato come forse lo vedi adesso nel sonno? Dimmi che è vero! Rispondimi come puoi! Prova a sorridermi ancora! per mostrarmi che senti quel che ti dico!

Le labbra della dormiente si apersero al più materno e divino sorriso, mentre gli occhi le splendevano di pianto.

Non dormiva, ascoltava.

Annibale Ninchi

Le nuove direttive per i trasporti su strada

Quartier Generale, sabato sera.

Con decreto legislativo in corso di pubblicazione viene regolata, in modo totalitario e uniforme, la disciplina dei trasporti su strada, al fine di ottenere la massima e più razionale utilizzazione di tutti i mezzi di trasporto stradale nell'interesse preminente dell'economia bellica e dei servizi di alimentazione e di approvvigionamento di prima necessità.

Il decreto stabilisce la preminenza su tutti gli altri dei seguenti servizi trasporto: a) traffico da e per le stazioni ferroviarie, gli scali marittimi lacuali e fluviali; b) rifornimento per l'armamento e l'industria bellica; c) rifornimento della popolazione in vettovaglie e generi di prima necessità; d) trasporto operai. Inoltre stabilisce che debba farsi il più largo uso di trasporti collettivi per le reciproche assistenze degli utenti sulla base della comunità aziendale e regionale.

Rimangono ferme le disposizioni attuali relative ai trasporti stradali in servizio pubblico, alle quali provvede l'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

Le nuove direttive in fatto di trasporti su strada, non in servizio pubblico, vengono regolate a mezzo di un ufficio centrale trasporti stradali, dipendente dal Ministro per le comunicazioni, e da Uffici provinciali di disciplina autotrasporti (U.D.A.), dipendenti dai capi delle provincie.

Il decreto stabilisce la composizione dell'Ufficio centrale, degli uffici provinciali, in modo che le amministrazioni governative interessate e il Raci vi abbiano adeguata partecipazione.

Il decreto precisa altresì i compiti degli U.D.A. e dispone che il Ministero delle Comunicazioni si avvalga, per il loro migliore funzionamento, della organizzazione del R.A.C.I.

Norme particolari riguardano i pezzi di ricambio e i carburanti e prevedono l'assicurazione contro i rischi di guerra dei veicoli per il trasporto di cose e del relativo personale e l'obbligo di praticare le tariffe di trasporto emanate dal Commissario nazionale dei prezzi.

Severe sanzioni colpiscono coloro che trasgrediscono alle disposizioni del decreto o impediscano la più larga e totalitaria utilizzazione dei mezzi di trasporto su strada.

Cade in un precipizio rimanendovi per quattro giorni

Castelfranco Ven., sabato sera.

L'altro giorno, nel fondo di uno scosceso precipizio che fiancheggia il torrente Astico, presso Ost di Ponte Alto, da alcune persone del sito veniva scorto un vecchio che, supino a terra, implorava soccorso. Il poveretto, tale Andrea Bortignola, ha precisato di essere scivolato accidentalmente nel precipizio mentre stava raccogliendo dell'erba, e di essere rimasto privo di aiuto per ben quattro giorni in fondo al burrone, dal quale le sue grida di aiuto non poterono venir mai intese data la impervietà del luogo.

ALESSANDRIA. — Un'offerta di 350 mila lire è pervenuta al Capo della Provincia dalla ditta Borsalino Giuseppe a favore dei sinistrati.

Spoliazioni per mezzo milione effettuate da alcuni malfattori

Alessandria, sabato sera.

La notte scorsa sette sconosciuti armati di pistola sono penetrati nella tenuta della Cascina Nuova, in territorio di Fresonara, ed hanno asportato 350 mila lire in denaro, numerosi oggetti d'oro, 5 biciclette e 10 chili di lardo. Successivamente si portavano nell'osteria gestita da Francesco Bianchi, in comune di Casalcermelli, rubando altre 90 mila lire, 100 grammi d'oro, 5 tagli di vestito, 3 valigie, 2 biciclette, scarpe e biancheria per un importo di altre 300 mila lire; dei malfattori nessuna traccia.

L'arbitrio di un impiegato in materia alimentare

Vercelli, sabato sera.

D'ordine del Capo della Provincia è stato tratto in arresto il Direttore del mercato ortofrutticolo, Giovanni Bollone, impiegato municipale. Il Bollone si è reso colpevole di avere impedito ad un commerciante di frutta all'ingrosso la consegna di una partita di ciliegie allo spaccio aziendale per gli operai dell'An. It. Fibre Tessili.

Una massaia si uccide precipitando dal fienile

Pinerolo, sabato sera.

La massaia rurale Cerutti Margherita in Maudrile, residente in frazione Cornaglie di Cavour, mentre si trovava sul fienile metteva un piede in fallo precipitando nel sottostante cortile. Malgrado i pronti soccorsi decedeva dopo alcune ore per frattura della base cranica.

CRONACA

La conversazione di Fra Ginepro al Conservatorio "G. Verdi,,

Quest'oggi alle ore 15 il Cappellano dei prigionieri Fra Ginepro, ha parlato della vita dei fratelli lontani in cattività nei più lontani territori nemici, alle famiglie dei prigionieri che gremivano la sala del Conservatorio «G. Verdi». Il cappuccino che ha trascorso lungo tempo in comunione con i militari italiani catturati sui fronti di guerra, ha rievocato toccanti episodi che hanno suscitato la più viva commozione fra i presenti.

Ricordiamo che domattina Fra Ginepro celebrerà alle ore 9,30 nella Chiesa del Sacro Cuore una Messa per i prigionieri.

Stamane il Cappellano ha continuato le sue udienze nel Salone a terreno de La Stampa, udienze che continueranno ancora nei giorni di domani e lunedì nelle ore già pubblicate stamane.

Per i profughi

Il Concerto di Tito Schipa domani alle 15,30 al Carignano

Come già annunciato il concerto di Tito Schipa e Vittoria Calcinati avrà luogo domani domenica alle 15,30 al Carignano, con la partecipazione del complesso orchestrale del Dopolavoro Fiat.

Alle ore 17 — come di consueto — si svolgerà lo spettacolo della Compagnia Navarrini.

La distribuzione delle carte annonarie

Il Servizio Disciplina Consumi informa che è in corso la distribuzione a domicilio delle carte annonarie per Generi razionati e per Generi Alimentari Vari valevoli per il quadrimestre Luglio-Ottobre 1944.

In conformità di quanto rende noto il Commissario Prefettizio con apposito manifesto, coloro i quali non avranno ricevuto le carte entro il 20 corr. potranno richiederle alla Sezione dei Vigili Urbani nei giorni di mercoledì 21 e giovedì 22 corrente giugno, rivolgendosi alla Sezione dei Vigili competente per territorio.

Personale di una pittrice torinese

La pittrice Susanna Pettigiani, allieva del prof. Pellizzari, presenta in una sala d'arte a Tire una trentina di dipinti a olio: nature morte, fiori e paesaggi. La mostra resterà aperta fino al 30 giugno corrente.

La movimentata notte di due "cittadini dell'ordine,,

Quando alle 2,30 di ieri mattina il «cittadino dell'ordine» Ernesto Mantovano giunse in piazza Nizza notò cinque individui che sommessamente confabulavano dinanzi alla porta della casa numero 81 bis. Affrontarli da solo non era conveniente. Andò in cerca di un collega, e trovò infatti l'agente scelto Rocco Palumbo, e con quello ritornò in via Nizza. I cinque erano scomparsi ma il portone della casa n. 81 bis era socchiuso e la porta dell'ufficio di Ettore Scassa, spalancata. Avvertito lo Scassa che, sopraggiunto, constatava che i ladri avevano portato via tre ruote di auto, due macchine per scrivere ed altri oggetti per un valore considerevole.

Il Palumbo e il Mantovani rimangono sul posto. Sorgeva intanto l'alba e all'angolo di via Donizetti essi scorgono una donna e due individui che, sopraggiunti con un carretto lo sovraccaricano di rottami di ferramenta recimolati fra le macerie di una casa sinistrata. I due «cittadini» intervenivano e costringevano i tre a seguirli al Commissariato di P. S. di S. Salvario ove sono stati identificati per il pregiudicato Ettore Scarabello fu Francesco di 53 anni, Ulisse Freschi di 46 e Angela Viola di Giovanni di 25 anni. Facevano parte quelli tre della combriccola che ha commesso il furto nell'ufficio dello Scassa? E' ciò che il maresciallo Cagli sta indagando.

Pellicce ed ombrelli per un valore di 300.000 lire rubati in un negozio di via Po

Il proprietario della pellicceria Florida di via Po 16 è stato vittima, questa notte, di un grave furto. Ignoti ladri, forzata la saracinesca dell'ingresso penetrarono nel negozio e si impossessavano di dieci pellicce e di un considerevole numero di parasole e parapioggia. Un calcolo approssimativo del valore delle merci rubate la fa ascendere a circa 300 mila lire. Il Commissariato di P. S. Dora, al quale il danneggiato ha denunciato il furto, ha compiuto un sopralluogo senza però, almeno per ora, trovare alcuna traccia che permetta di porsi sulle peste dei ladri. Le indagini continuano alacremente.

Sono nati

Garimaldi Francesco, Bardo Marina, Palumbo Amalia, Sartor Eugenia, Bertero Giovanna, Motto Luciano, Castello Piera, Bobbio Giuliana, Odasso Giorgio, Bechis Anna.

Coni gelati

La moda dei gelati dura ancora. Vedi latterie mezzo diroccate, bar che in luogo dei lucenti cristalli di un tempo han messo su alla meglio quattro pancoincini di compensato, gerite d'ogni tipo e d'ogni foggia che allettano, con quel poco di freschezza che offrono in un cono che ha ormai il sapore di necessità, passanti d'ogni età e d'ogni ceto e d'ogni sesso. Fanno magari anche la coda davanti ad un bar o ad una gelateria per comperarsi il cono su cui troneggiano i colori vivi della fragola o della pesca, quelli più timidi del cioccolato o della nocciola. Oppure acquistano il gelato da passeggio, specie di triangolo compresso, infilato in un bastoncino, che ha la particolarità di resistere meglio al caldo e sciogliersi meno facilmente.

Perchè oggi i gelati bisogna mangiarli in fretta altrimenti dopo pochi minuti incominciano a colare da ogni parte ed invece della buona densa crema di un tempo, lasciano un po' d'acquetta che ha perduto ogni colore e sapore.

Meglio certo sostare nelle improvvisate sale all'aperto che bar e caffè e persino bottiglierie impiantano sulla strada, davanti al locale, abbellendole magari con alberi e piante e steccati che avrebbero tanto bisogno di crescere in libertà.

Qui c'è altro tono. Non la frettolosa golosità del passante che succhia quasi con distrazione il suo cono, ma una golosità più consapevole, più meditata. Il cucchiaino sale lentamente dalla coppa alle labbra aride, gli occhi si socchiudono voluttuosi sulla freschezza che sciolgie e stempera il calore della bocca e tutto l'essere si armonizza coi gesti lenti di quei levatrice succhiare, tanto che per una famigliuola, il mangiare il gelato diventa seduta al tavolino di un bar, diventa quasi un rito.

I piccini, meno preparati degli adulti nel saper centellinare un piacere, si spicciano a consumare la loro coppa, o cassata o spumone, ed alzano poi subito il viso implorante per chiedere ancora. Ma i prezzi dei gelati, oggi, fanno fare il viso serio al babbo che nega il prolungarsi di tale piacere al piccolo che, non comprendendo le ragioni che inducono il babbo a fare quello sguardo, reclama, magari piangendo, un altro gelato. Due scappaccioni finiscono per essere assai più persuasivi di tutte le ragioni finanziarie.

Poi alla sera si torna a casa, con la bocca un po' asciutta e col desiderio di prolungare la gioia della giornata con un altro gelato. Perchè i gelati son come le ciliege: uno tira l'altro.

Centocinquantamila lire di preziosi rubati su di un treno

Un altro audace furto è avvenuto in treno e più precisamente su quello del mattino proveniente da Sanremo, in uno scompartimento di seconda classe viaggiava il signor Francesco Daniele di Nicolò e la sua famiglia. Le reticelle della vettura erano zeppe di valigie, pacchi e pacchetti, cosicchè quando decise poco dopo Carmagnola di cambiare scompartimento, il trasbordo risultò laboriosissimo. Poi, quando tutto fu sistemato, il signor Francesco alzò gli occhi, contò i colli e si accorse che la valigetta della signora era rimasta nell'altro scompartimento.

Nella valigia erano preziosi del valore di 150 mila lire circa. Facendosi largo fra i viaggiatori che stipavano anche il corridoio egli raggiunse lo scompartimento, aperse la valigia, l'aprì e sbottò in un'esclamazione che richiamò su di lui l'attenzione di tutti i viaggiatori. Il pacchetto dei preziosi era scomparso. Il furto non poteva essere avvenuto che durante il tragitto compreso fra le due stazioni. Nessuno dei presenti si era accorto di nulla.

STATO CIVILE

Mat 14 - Morti 9 - Matrimoni 8

Boria Umberto, a. 65, da Carmagnola, medico chirurgo, corso Lecce 15 - [illegible] Giacinto v. Ampiante, a. 78, da [illegible], casal., v. Vicenza 25 - Gibellino Germano, a. 73, da S. Germano Verc., sarto, v. Alpignano 14 - Borsotto Pietro, a. 51, da [illegible], pens., v. Balbis 25 - Francesco Giuseppe, a. 30, da [illegible], agricolt., Osp. Mauriziano (N. S.) - Marconcini Giuseppe, a. 63, da Chiusa Pesio, falegn., Osp. Mauriziano - Forino Giuseppe v. Romano, a. 70, da Torino, casalinga, Ricovero - N. N.

Si sono sposati

Bartolomei Pietro, meccanico, Artuso Luigina — Borghetti Giuseppe, impiegato, Fraia Michelina, impiegata — Bosio Domenico, operaio, Boraci Alfrida — Carpinteri Vincenzo, impiegato, Bianchi Carmela, impiegata — Carbella Mario, macellaio, Batta Balbina, operaia — Deangelis Ferdinando, dottore dentista, Comello Margherita — Fabbri Secondo, operaio, Spilevera Angelina, operaia — Fenini Antonio, tecnico, Malta Lidia, impiegata.

Nascite denunciate il 16 corr.: [illegible]

Il Premio "Principe Amedeo,, domani a Mirafiori

Otto corse sono in programma per la riunione di domani a Mirafiori; alla testa del ricco programma si aggiunge la massima prova torinese, il Premio Principe Amedeo (L. 100.000, m. 2400) che non si era potuto correre il 4 giugno per la nota sospensione. Correranno Nappo di Bemmeri, Grappolo di Riva, Oderisi della Roud, San Quintino, Liliti della signora Virginia Gallina e Brunello di Filippo Gallina. La corsa, come già avevamo rilevato scrivendone 15 giorni or sono, promette di riuscire interessante non essendovi dei grandi distacchi tra Nappo, Grappolo, Oderisi e Brunello; il quinto concorrente Liliti sembra in corsa per favorire il compagno di allenamento Brunello. Ripetiamo il pronostico: Nappo e Grappolo, ben certi però che anche Brunello ed Oderisi non mancheranno di molti sostenitori.

Nel Premio Vittorio Veneto (ost., vendere, L. 20.000, m. 3000) correranno Parodi, Bombul, Forum, Tormenta, Roland e Zoe. Preferiamo Forum ed Rombul. Nella corsa siepi-vendere Premio Fontana (lire 15.000, m. 3000) sono rimasti iscritti Oracolo, Tiritera, Peschiera, Verbena, Buridano. Indichiamo Scuderia Forno (Oracolo, Tiritera, Peschiera), Merlino, Tiberio, Orsino, Ippia, Borgo Verde correranno la corsa siepi Premio Chiomonte (L. 15.000, m. 2800). Preferiamo Merlino ed Orsino.

Nel Premio Consiglio Prov. Corporazioni (L. 30.000, m. 2000) sono dati partenti Navarrino, Masino, Rossano, Oppio, Marcello, Dulcinea, Turrisi. Indichiamo Rossano ed Oppio. Tirano, Jacopo Ortis, Gladia, Palleandro, Favorito, Mitridate e Millesimo dovrebbero partire nel Pr. Bruzzano (L. 35.000, metri 1800). Preferiamo Gladia, Millesimo. Nel Premio Giaveno (lire 15.000, m. 1500, ascendenti) sembrano partenti sicuri Paranella (58½), Pomella (57½), Capinera (54½), Sardegna (53½), Betadino (45). Indichiamo Sardegna, Paranella. Nella corsa per allievi fantini Premio Valsalice (vendere, L. 15.000, m. 1400) dovrebbero correre Gattarello, Alva, Gattamelata, Selvaggio. Preferiamo Gattarello, Gattamelata.

Arruolamento nella Polizia della Strada

I giovani delle classi 1920, 1921 e 1926, primo semestre, che abbiano i richiesti requisiti fisici e morali possono aspirare all'arruolamento nella «Polizia della Strada». Rivolgersi per informazioni al Comando Reparto per il Piemonte, corso Gabriele d'Annunzio n. 24.

Un lutto

Il nostro impaginatore tipografo Vittorio Pellizzari è stato in questi giorni colpito da grave lutto: la morte del fratello Pietro. A lui ed ai famigliari vive condoglianze.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 16,45: I Grandi Spettacoli Navarrini: «Mi piacciono quelle cose» di Nuni.

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato: 10-18,30.

TEATRI: Spettacoli di domani

CARIGNANO: ore 17,30: I Grandi Spettacoli Navarrini: «Mi piacciono quelle cose».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Catene invisibili» Valli, Ninchi, Ghezzi. Ult. 20.
Ambrosio: «Ragazza indiavolata» con Marika Rokk. Ultimo 19,50.
CORSO: Il Barone di Münchhausen Hans Albers, Marian, Ilse Werner, H. Horney (Filmunione). Ult. 19,30
AUGUSTUS: «Squadriglia bianca»
TEATRO DEL POPOLO: «L'ultima carrozzella» (Fabrizi). Sulla scena 15,45 e 18,45 Cia Riv. Frassi.
SUPERCINEMA: Non ti lascio più, Paula Wessely, A. Horbiger. U. 20.
NAZIONALE: Maltigno. F. Marian
TORINO: «Cavalleria leggera» con Marika Rokk. Apert. 10
DORIA: «I nostri sogni» De Sica
ALPI: «Circo Za-Bum» Valli-Fabrizi
ASTI: ap. 10 «La Gorgona» Mariella Lotti, Rossano Brazzi. U. 20
IMPERIALE: «L'usuraio».
Moderno: Vicini al peccato e Var.
PALERMO: «Enrico IV», G. Valenti, Clara Calamai, L. Cassola.
FREJUS: «Buongiorno Madrid» e Varietà ore 17 e ore 19,30.
AQUA: «A cena di musica» e Var.
RADIUM: «Quelli della montagna», Amedeo Nazzari, M. Lotti e Varietà.
NUOVO: Harge 10 «Il chiromante»
Grapa: Vicini al peccato e comica
DORA: «Amante del Granduca» e Var. 17 e 19,30 Pirolin e Fiamma
Milano: ap. 10 Il birichino di papà
Roma: Due cuori fra le belve (Totò)
PO: «Mille e una notte» Zacconi
Romano: «Volpe azzurra» e Riv. Sposiamoci sopra. Camia-Carrera
Eosfelior: «Ossessione» C. Calamai, Massimo Girotti, Juan De Landa.
COLOSSEO: «Principessina» (Villa)
Astra: «Realtà romanzesca» U. 20
LUX: «Il Barone di Münchhausen» Hans Albers, Marian, Ilse Werner, H. Horney (Filmunione). Ult. 19,30

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Dopo penosa malattia, munita dei Conforti religiosi è mancata in La Morra il 14 giugno

Italia Gallo ved. Bertone
d'anni 83

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il figlio Dottor Pino con la moglie Franca Molinari e figli Pierfranco e Marilena; il nipote Pier Luigi e parenti tutti. 2778

TEATRI E RADIO

CARIGNANO

Domani: unico spettacolo di rivista alle ore 17,30

Al Carignano avrà luogo domani, alle 17,30, un'unica rappresentazione di «Mi piacciono quelle cose», da parte della Compagnia dei «Grandi Spettacoli Navarrini», poichè il concerto benefico per i profughi, con l'intervento di Tito Schipa, comincerà alle 15,30 e terminerà prima dell'ora iniziale della suddetta rappresentazione.

Programmi radiofonici

Sabato 17 Giugno

PROGRAMMA SERALE

SEGNALIAMO: Concerto del violoncell. Mazzacurati. — Quartetto Ferro.

◆ Concerto del violoncellista B. Mazzacurati. Musiche di Locatelli, Piani, Musetti, Cortesi.
16,30: Canzoni di successo.
17: S. orario. Radio giornale. Rassegna della stampa italiana e della stampa estera.
17,30: Orchestra diretta dal maestro Petralia.
18,30: Trasmiss. dedicata agli italiani del Bacino del Mediterraneo (m. 449).
17,40: Saluti degli italiani dislocati in Germania (earl. m. 449).
19,30: Radio famiglia.
20: S. orario. Radio giornale.
20,30: Iridescente.
20,40: Complesso Buzzacchi.
21: Voce del Partito.
22: Parata di canzoni.
22,30: ◆ Quartetto Ferro. Eseguirà: 1. Quartetto n. 1 in sol maggiore di Rossini; 2. Quartetto n. 3 in sol magg. op. 18, di Beethoven. (Superfluo ricordare che Rossini, come Cimarosa, Paisiello, Spontini, appare dotato di un senso strumentale costruttivo e fecondo, ma che si risolve sempre in funzione del dramma, nella vita del quadro scenico. Non è meno vero però che l'estro rossiniano lampeggia anche in questo «Quartetto», scritto dal grande pesarese nel suo tempo di riposo parigino, quando egli componeva, più che per altro, per suo diletto, eppoi offriva le sue composizioni agli amici, durante quei celebri convegni familiari che raccoglievano intorno a lui uomini quali Verdi, Liszt, Rubinstein, Joachim, Gounod e la Patti, la Frezzolini, l'Ambroi. — Dei sei quartetti per due violini, viola e violoncello, composti da Beethoven, rispondenti tutti ad una concezione dolce, serena, vivace, con brevi interruzioni di malinconia e di passione dolorosa, viene eseguito il secondo. Per il suo carattere gaio, questo quartetto ha assunto in Germania il titolo di «Complimentes-Quartett»).
23: Radio giornale.
23,10: Musica riprodotta.
23,30: Chiusura e inno «Giovinezza».

Domenica 18 Giugno

PROGRAMMA DIURNO E SERALE

Segnale orario: ore 8 - 13 - 20. Radio giornale: ore 7 - 8 - 13 - 14 - 20 - 23.
7,30: Musiche del buon giorno.
8,30: Trasmissione per i territori italiani occupati.
10,45: Parole alle mondine.
11: Canzoni del tempo di guerra.
11,15: Canzoni in voga.
11,35: Musica sinfonica.
12: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,15: Laudi spirituali e mottetti sacri.
12,35: Melodie romantiche.
13,20: Orchestra diretta dal M° Zeme.
14,30: Ora del soldato.
16: Musica operistica.
16,40: Antologia di poeti.
17: Canzoni.
17,20: Trasmissione da Venezia dell'8ª rassegna nazionale dei giovani concertisti.
18,30: Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo.
17,40-18,15: Saluti degli italiani dislocati in Germania.
17,40-18,40: Notiziari in lingue estere.
19: Sestetto a plettro.
19,15: Concerto del violoncellista O. Oblach.
19,40: Notiziario sportivo.
20,20: Luci ed ombre.
21: Che si dice in casa Brasil?
21,30: Suona 'a Serenenita.
21,50: Complesso diretto dal M° Ferrero.
22,15: Rassegna militare di Corrado Zoli.
22,30: Pagine di Riccardo Strauss.
23,30: Musica riprodotta.
23,30: Chiusura e Inno «Giovinezza».
23,35: Notiziario Stefani.

POSTA-RADIO: G. D., Torino. Gioachino Alvar Quintero fu con il fratello maggiore Serafino uno fra i migliori commediografi spagnoli contemporanei. Da prima scrisse, in proprio, vari lavori, soprattutto in un atto, di genere andaluso; poi entrò in collaborazione con il fratello. Le loro più celebri commedie furono: «El genio alegre», che in Italia, col titolo «Anima allegra» ebbe a grande interprete Tina Di Lorenzo e ispirò la bella musica del maestro Vittadini; e «El centenario» che ebbe a interprete magnifico Ermete Novelli.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani domenica 18 giugno, alle ore 5,41; tramonta alle 21,14. — **LA LUNA** spunta alle 4,17; tramonta alle 18,57.

ANNIVERSARI DEL 18. — Fondazione del Corpo dei Bersaglieri (1836).

L'OROSCOPO DEL 18. — Sebbene in serata minacci qualche piccolo incidente, la giornata sarà discreta, con buone soddisfazioni del cuore e dello spirito, perchè gli astri favoriranno la poesia e le attività al servizio di un ideale. — **DEL 19.** - La maggior parte della giornata sarà sottomessa all'influenza di configurazioni benefiche particolarmente favorevoli alle occupazioni intellettuali e alle persone coraggiose e intraprendenti; momento migliore per agire: verso il tramonto.

MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 18. — S. Efrem, nato nel 306 in Siria, fecondissimo scrittore dell'antichità cristiana, morto ad Edessa nel 373; S. Marina, vergine, vissuta in Bitinia nell'VIII secolo; San Fortunato; S. Attilio. — **DEL 19.** - Ss. Gervasio e Protasio, martiri a Milano nel II secolo; S. Giuliana Falconieri; S. Deodato.

FUNZIONI DEL 18. — S. Antonio (festa di S. Bernardino da Siena): ore 7, Messa della Comunione generale; 10, Messa solenne; 17,30, vespri, panegirico detto da Mons. Robba, benedizione pontificale impartita da S. E. il Cardinale Arcivescovo. - Consolata: continua la novena titolare. - Ss. Pietro e Paolo, festa del SS. Sacramento e Ss. Quarantore. - Ss. Martiri: festa dedicata al S. Cuore di Maria; ore 18, predica del P. Righini e benedizione. — **DEL 19.** - Cappella della S. Sindone: triduo in onore di S. Maurizio martire; ore 7, esposizione della reliquia, Messe, benedizione.

PASSATEMPI

TARSIA

1	2	3	4		6
7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36
37	38	39	40	41	42

N.B. - Disporre ciascuna lettera delle parole proposte, rispettivamente nella casella distinta col numero corrispondente.

Si leggerà, di seguito, un noto aforisma.

A) 3.39.8 = Piede, in poesia.
B) 10.14.36.42 = Nel giorno.
C) 6.18.41.33 = Spazio di mare presso al porto riparato da alcuni venti.
D) 12.28.11.16 = Da quella Tarpea si precipitarono i malfattori.
E) 17.4.31.38.35 = Strumento di ferro... che è bene non vorrei sui piedi.
F) 13.9.5.1.28.34.39 = Gridi monotoni.
G) 22.2.25.24.21.37 = Gemme con figure rilevate.
H) 30.33 = Non nominate.
I) 19.20.40.16.26.7 = Colonia italiana dell'A. O.
L) 27 = Il segno del Nord.

DECAPITAZIONE
(XXXXX — XXXX)

Discendendo verso il mare
Tien la nave pronta al varo
E chi suole contrattare
Fa che il prezzo fa più caro.

D	I	V	A	■
O	R	A	■	C
R	A	■	C	A
A	■	P	O	R
■	V	A	L	O
T	A	L	P	A
U	R	L	O	■
O	C	A	■	D
R	O	■	P	O
O	■	P	A	N

Soluzione dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate

SPORT

Il Campionato di calcio

Il nuovo confronto Torino-Juventus vera finale del torneo

Il torneo semifinale piemontese-lombardo volge al termine: domani si giocheranno gli incontri della penultima giornata e quello di Torino sarà addirittura decisivo ai fini della classifica. Effettivamente la squadra campione, salita a sei punti in virtù di tre vittorie consecutive realizzate sul Varese, sull'Ambrosiana ed ancora sul Varese, gode già ora di un vantaggio che dovrebbe garantirle assoluta di successo se la gara con la Juventus dovesse fruttarle altri due punti.

* *

Questo girone finale non era cominciato bene per i granata, già nelle ultime partite di qualificazione s'era notato, nel Torino, un calo preoccupante di forma e di rendimento. La squadra aveva perso la bella sicurezza con la quale aveva condotto tutta la prima parte della stagione e, dopo tante vittorie troppo facili, messa di fronte a difficoltà vere, s'era dimostrata. Già i pareggi con la Juventus e con il Genova avevano fatto capire che il Torino non era più irresistibile e quando la Juventus ritentò il gran colpo, [illegible]. Fu allora che l'undici campione rischiò di andare a fondo, se non si fosse ripreso subito la ferrata del girone finale gli avrebbe poi impedito di recuperare il tempo perduto. Si corse ai ripari, Schaffer, chiamato a preparare l'undici, fece lavorare tutti i suoi uomini che erano tutti, quale più quale meno, in difetto di preparazione. Il lavoro giovò e se ne videro subito gli effetti. La vittoria sul Varese fu ancora fortunata, ma più che altro per i lombardi, messi in vantaggio da un fortunato gol iniziale, si serrarono disperatamente in difesa. La domenica successiva l'Ambrosiana, [illegible] allora imbattuta, venne presa d'infilata dal gioco d'attacco dei granata; sette giorni or sono il Varese, sul suo campo, non ha potuto che arrendersi a discrezione a quella prima linea che Piola e Gabetto guidano alternativamente. Il Torino è dunque tornato alla sua piena efficienza e detto questo s'è detto anche che contro qualunque avversario i favori del pronostico sono suoi. Se ne deve concludere che la Juventus parte questa volta senza speranze? La Juventus è una strana squadra. Se l'avversario è mediocre i bianconeri ben difficilmente riescono a fare grandi cose, si assopiscono e non c'è caso che diano vita ad un gioco tecnicamente progredito, ma se di fronte hanno un rivale forte, allora, messi di puntiglio, sanno far valere le loro forze che, soprattutto in difesa, è notevolissima. Già due volte nel corso di questa stagione i juventini hanno dimostrato di non temere i granata e di avere, anzi, la possibilità di bloccare il micidiale attacco. Questa volta, però, c'è il grosso guaio delle assenze di Rava e di Bellini. Rava, più che un asso, era una colonna della squadra, pronto ad operare tanto in prima linea quanto a fare, quale quarto mediano, il distruttore; mancando lui, il quintetto granata ha ben maggiori possibilità di svolgere il suo giuoco.

La partita è di decisiva importanza per entrambe le squadre. Vincendo l'incontro il Torino vincerà senz'altro il girone; vincendo la Juventus sarebbero invece i bianconeri ad avere poi le probabilità maggiori. La carta, le si è detto, vuole un successo dei campioni in periodo di gran vena, tuttavia la gara è da giocare e può serbare delle sorprese.

L'altro incontro di semifinale si disputerà all'Arena fra Ambrosiana e Varese. L'una e l'altra squadra, recenti vittime del Torino, sono già di rendimento e non dispongono di molta forza in prima linea, tuttavia fra le due l'Ambrosiana, per il fatto di giuocare sul proprio terreno, si fa preferire.

La giornata di domani è dunque la più importante della stagione. Ancora una volta, così come spesso si è verificato per il passato, tutto il campionato si disputa in un solo incontro.

ero